



ASSOCIAZIONE MULTIETNICA "TERRE UNITE"

ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE

*Iscritta nel Registro Regionale del Volontariato e nel Registro delle
Associazioni di Solidarietà Familiare.*

Sede legale: PASSIRANO (BS), via Bettole n° 65 c.a.p. 25040

Tel e fax 030/653237 -e.mail assmultieticaterreunite@virgilio.it

Sito web: www.terreunite.it - Codice fiscale: 98079530170

Rapporto sociale e finanziario anno 2015

Nell'anno 2015 l'attività dell'Associazione è stata indirizzata quasi totalmente sulla continuità di tre progetti prioritari:

1. IL BAZAR DELL'USATO
2. IL PROGETTO DAPHNE
3. IL PROGETTO RI-STILE

Per quanto riguarda il Bazar dell'Usato gli unici cambiamenti riguardano il personale coinvolto nell'attività: a partire dal mese di Marzo la responsabile del Bazar (sin dal 1998 volontaria dell'Associazione) ha dato le dimissioni come volontaria ed è stata assunta a tempo indeterminato part-time con 18 ore alla settimana. L'altra persona retribuita con voucher lavoro è l'operatore addetto ai trasporti. La sua retribuzione però non è inserita nel bilancio del Bazar poiché è finanziata da fondi di altra provenienza e da progetti presentati su Bandi: il primo è stato il Bando volontariato 2012, il secondo il bando Microerogazioni 2013 della Fondazione della Comunità Bresciana ed il terzo il bando 2014 della Chiesa Valdese. Il progetto è sempre lo stesso: "PROGETTO RI-STILE: creatività per fronteggiare la crisi economica ed occupazionale in atto con la creazione di posti di lavoro" collegato, in parte, al Bazar dell'Usato.

L'ultima progettualità, iniziata nel mese di Novembre 2015 proseguirà fino al 31 Luglio 2016.

Nel Bazar ci lavorano anche 5 volontari sistematici e 2 occasionali. La finalità del Bazar dell'usato è sempre la stessa: aiutare famiglie in difficoltà ad arredarsi la casa e a vestirsi con un piccolo contributo, ma anche gratis nel caso non possano contare su un reddito, e nello stesso tempo preservare l'ambiente mediante il riciclo delle merci. (Vedi bilanci BAZAR dal 2010 al 2015).

Il secondo progetto è, in tutti i sensi, il più difficoltoso. Infatti, la casa rifugio "CASA DAPHNE" non ha ancora trovato un assestamento finanziario sicuro: anche nel 2015, nonostante alcuni ingressi inviati dalle operatrici h24 del progetto "Brescia in Rete contro la violenza", abbiamo avuto anche altri ingressi senza copertura finanziaria o con una copertura finanziaria solo per i primi mesi di ospitalità. Anche nel 2015, se non avessimo avuto il finanziamento della Chiesa Valdese fino ad Ottobre il bilancio di CASA DAPHNE sarebbe stato in netta perdita.

Nel 2015 Casa Daphne ha ospitato 11 donne: 6 donne con un minore a carico, 2 donne con due minori a carico, 3 donne senza figli.

Oltre alle 11 donne ospitate in CASA DAPHNE sono state seguite all'esterno altre 3 donne ex ospiti di Casa Daphne con l'assistenza legale e aiuti alimentari e altre 4 donne vittime di violenza domestica, soprattutto nel supporto psicologico, legale e nell'aiuto alimentare; potendo disporre di una abitazione propria, dopo l'ingiunzione di allontanamento del coniuge o compagno convivente, di un lavoro proprio o ospitate da parenti o conoscenti

non hanno avuto bisogno dell'inserimento in Casa Daphne.

Sempre nel 2015 è stato chiesto l'ingresso della "casa rifugio" nella mappatura del numero di pubblica utilità 1522 e nell'Ottobre 2015 l'Associazione è entrata anche nella Rete Interistituzionale Antiviolenza di Brescia. Anche lo Statuto dell'Associazione è stato modificato il 10 Aprile 2015 per adeguarlo ai requisiti richiesti agli Enti gestori dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio. Uno dei requisiti fondamentali per il riconoscimento ufficiale di CASA DAPHNE quale "Casa rifugio" è che nello Statuto vi sia il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario, coerentemente con quanto indicato dagli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

IL terzo progetto (progetto RI-STILE) finalizzato prioritariamente a creare opportunità lavorative per donne prive di un reddito, utilizzando le strutture, i materiali, il lavoro volontario dell'Associazione e, in secondo luogo, a preservare il nostro ambiente di vita attraverso il riciclo creativo delle merci è continuato, con il finanziamento del Bando volontariato, fino al mese di Giugno. Ne hanno usufruito 6 donne con difficoltà finanziarie. La produzione è stata buona, ma abbiamo verificato molta difficoltà a vendere i manufatti creati nei laboratori, quindi questa attività è stata ferma fino al mese di Dicembre 2015 quando, grazie al finanziamento della Chiesa Valdese, il progetto ha potuto riprendere anche se in forma più ridotta rispetto a quello precedente. Queste donne, fruitrici del progetto, sono state seguite anche dal punto di vista sociale viste le loro condizioni di estrema povertà.

Per quanto riguarda il secondo progetto, per l'Associazione molto più impegnativo e dispendioso rispetto agli altri, nel Settembre 2015, per poter ridurre le spese, almeno quelle relative all'affitto della struttura utilizzata come "casa rifugio", abbiamo avuto l'opportunità, tramite l'intermediazione del Comune di Castegnato, di stipulare un contratto di comodato d'uso gratuito con la Congregazione delle Suore di Maria Bambina per l'utilizzo di una palazzina a tre piani nella quale, dopo alcuni lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino dell'abitabilità e altre opere per renderla sicura nella prospettiva dell'ospitalità di donne con minori, Casa Daphne vi si potrà trasferire. Abbiamo presentato il progetto complessivo (sul bando "Housing sociale per presone fragili" - bando senza scadenza) denominato: "CASA DAPHNE: ristrutturazione di una nuova sede per la casa rifugio con conseguente aumento dei posti d'accoglienza e dei servizi di sostegno offerti" per ottenere un finanziamento pari al 50% dei costi complessivi per il miglioramento strutturale e gestionale della "casa rifugio" consistenti in € 103.000, alla Fondazione Cariplo. Alla Fondazione abbiamo chiesto € 51.000. Se il progetto sarà approvato inizieremo i lavori nell'Aprile-Maggio 2016. La grossa incognita, anche nel caso il progetto venisse approvato, sarà come faremo a coprire la nostra parte di finanziamento, cioè € 52.000. Dovremo valutare possibilità e opportunità. Per l'acquisto del mobilio e degli arredi abbiamo presentato una richiesta di finanziamento alla Chiesa Valdese. L'esito del progetto inviato in Novembre agli Uffici Otto per Mille della Chiesa Valdese lo sapremo probabilmente in Agosto-Settembre 2016, quindi la situazione finanziaria del progetto complessivo relativo a Casa Daphne è ancora priva di certezze.

Per la realizzazione delle sopracitate attività l'Associazione si è avvalsa di personale retribuito e di personale volontario.

COSTO DEL PERSONALE RETRIBUITO

Per il BAZAR DELL'USATO hanno lavorato:

1. Una responsabile di tutte le attività inerenti. (dipendente a tempo indeterminato part-time)
2. Un operatore responsabile dei trasporti delle merci (collaborazione occasionale retribuito con voucher lavoro)

Per CASA DAPHNE hanno lavorato:

1. Una responsabile della "Casa" con compiti anche educativi (dipendente a tempo indeterminato part-time)
2. Una operatrice anti violenza per la realizzazione dei progetti individualizzati per il raggiungimento dell'autonomia dei nuclei familiari ospitati in Casa Daphne e di altre donne , vittime di violenza che non sono state inserite in Casa Daphne perchè non presentavano questo bisogno (dipendente a tempo indeterminato part-time)
3. Una psicologa per i nuclei familiari ospitati in Casa Daphne (incarico professionale)

Per i laboratori RI-STILE hanno lavorato:

1. Una direttrice dei laboratori (dipendente a tempo indeterminato part-time)
2. Una maestra del riciclo (dipendente a tempo indeterminato part-time)
3. Sei donne fruitrici del progetto (lavoro accessorio, retribuite con voucher lavoro)

Per la semi-ristrutturazione del nuovo immobile, futura sede di Casa Daphne , hanno lavorato:

1. Un architetto (consulenza professionale)
2. Una geometra (consulenza professionale)

TOTALE COSTO PERSONALE RETRIBUITO: € 60.596

TOTALE ORE DI LAVORO Retribuito: 3.864

Dipendenti: € 34.561

Atipici e occasionali: € 22.035

Consulenti: € 4.000 (pagati con il contributo della Caritas Diocesana di Brescia)

VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DEL PERSONALE VOLONTARIO

Gli aderenti all'Associazione sono 44 e si suddividono in volontari che prestano attività di volontariato in modo continuativo o in modo occasionale e in semplici Soci che sostengono l'Associazione con la loro presenza alle varie iniziative organizzate dal Consiglio Direttivo.

Per il BAZAR DELL'USATO hanno prestato la loro attività volontaria:

1. Tre volontarie per lo smistamento dei materiali per un totale di 1.730 ore
2. Una volontaria e un volontario per la gestione dell'apertura per un totale di 1.000 ore
3. Due volontari occasionali per il trasporto di mobili e oggetti pesanti per un totale di 300 ore.

Valorizzazione del lavoro stimata in € 10/h

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 30.300

Per CASA DAPHNE hanno prestato la loro attività volontaria:

1. Una educatrice per i bambini ospiti per un totale di 150 ore: valorizzazione/h € 15
2. Una assistente sociale per un totale di 180 ore: valorizzazione /h € 18
3. Quattro operai per la manutenzione della Casa (giardino e orto, trasporti vari, tinteggiatura pareti, riparazioni varie) per un totale complessivo di 400 ore: valorizzazione/h € 12.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 10.290.

Per i laboratori RI-STILE hanno prestato la loro attività volontaria:

1. Due maestre del riciclo dei materiali per un totale di 170 ore: Valorizzazione/h € 20.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 3.400.

Per la RACCOLTA FONDI, organizzata tramite diverse iniziative, hanno prestato la loro attività volontaria:

Sei volontarie occasionali e due continuative per un totale complessivo di 380 ore: Valorizzazione/h € 15.

TOTALE VALORIZZAZIONE € 5.700

Per LA GESTIONE AMMINISTRATIVA dell'Associazione hanno prestato la loro attività volontaria:

1. Una volontaria continuativa impegnata nell'attività di segreteria, amministrazione, elaborazione dei progetti, supervisione degli stessi e rendicontazione finale qualitativa e finanziaria per un totale complessivo di 2190 ore: Valorizzazione/h € 18.

2. Una volontaria occasionale per un totale di 300 ore: Valorizzazione/h € 18

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 44.820

**Complessivamente le ore di volontariato sono state circa 6.400.
La valorizzazione complessiva del lavoro volontario svolto nell'anno 2015 dai volontari sistematici e occasionali dell'Associazione ammonta a circa 94.510 euro.**

CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO DELL'ANNO 2015

Liquidità iniziale: € 39.465

Entrate: € 95.131

Uscite: € 106.121

Liquidità finale: € 28.475

Disavanzo di gestione: € 10.990

Crediti 2015: € 19.801

Debiti 2015: € 0

Stato patrimoniale finanziario (Tenuto conto dei crediti e dei debiti): € 48.276)

Lo stato patrimoniale finanziario dell'anno precedente era di € 49.509.

La perdita finanziaria dell'anno 2015 è dunque di € 1.233

Come si può constatare il bilancio economico complessivo dell'Associazione relativo all'anno 2015 non rileva grosse perdite. C'è tuttavia da constatare che mentre il Bazar dell'Usato può sostenere autonomamente le proprie spese, altrettanto non si può dire per gli altri due progetti: il "Progetto RI-STILE" e il "Progetto DAPHNE".

Soprattutto per il "Progetto RI-STILE", per ora, non è possibile istituire una cooperativa di lavoro: la causa principale è la difficoltà di vendere i manufatti prodotti dalle donne non solo ad un costo leggermente superiore al costo di produzione al fine di accantonare il denaro necessario per la gestione della cooperativa, ma anche al costo reale della produzione stessa. Per ora, infatti, non abbiamo ancora trovato i canali di vendita adeguati: la vendita presso i mercati del paese o presso le feste popolari è molto esigua e non si intravedono spiragli di miglioramento. D'altra parte non abbiamo ancora affrontato

seriamente il problema anche perchè finora il “Progetto RI-STILE” ha ottenuto finanziamenti esterni provenienti da 3 Bandi che hanno permesso la sua continuità indipendentemente dall'esito delle varie iniziative finalizzate alla vendita dei manufatti.

1. **2012/2013: Bando Volontariato Regione Lombardia (L.R. 266/91).** “**PROGETTO RI-STILE**”. Il progetto ha avuto inizio nel Novembre 2012 ed è terminato nel Giugno 2013. Principale attività: apertura di due laboratori per il riciclo creativo dei materiali. Donne fruitrici del progetto: 6 Finanziamento ottenuto: € 10.000
2. **2014/2015: Bando VOLONTARIATO della Fondazione Cariplo e della Regione Lombardia.** “**PROGETTO RI-STILE. Atto secondo**”. Questo progetto, iniziato nell'Ottobre 2014 e terminato nel Giugno 2015, era la continuazione di quello precedente, ma prevedeva l'introduzione di azioni migliorative e un maggior coinvolgimento della popolazione alla tematica ambientale attraverso iniziative varie (Convegno sulle Città in Transizione, mercatini dell'usato e dello scambio). Principale attività: funzionamento dei due laboratori per il riciclo creativo creativo dei materiali: Donne fruitrici del progetto: 8. Finanziamento ottenuto: € 17.500.
3. **2015/2016: Bando Chiesa Valdese.** “**PROGETTO RI-STILE. Atto terzo**”. Questa terza edizione del progetto è iniziata nel Dicembre 2015 e terminerà nel Luglio 2016. L'attività è sempre la stessa. Le donne fruitrici del progetto sono 5. Le iniziative esterne prevedono un coinvolgimento più partecipativo della popolazione. Finanziamento ottenuto: € 15.000

E' chiaro, comunque, che dobbiamo al più presto cercare canali di vendita più produttivi di quelli finora utilizzati al fine di rendere autonomo questo progetto che in questi tempi di recessione economica ha aiutato diverse donne (e famiglie) se non a superare la crisi economica, almeno ad alleviarla.

Ancora incerta è anche la tenuta economica del “Progetto DAPHNE”, anche se nel 2015, con l'ingresso di “Casa Daphne” nella Rete Interistituzionale Antiviolenza di Brescia, gli Enti invianti le donne e i minori vittime di violenza nella “casa rifugio” hanno corrisposto per l'80% all'Associazione il contributo richiesto (fino a Novembre 2015 consistente in € 550 mensili per le donne e in € 120 mensili per ciascun minore). Il contributo richiesto agli Enti invianti era , comunque, nettamente inferiore alle spese realmente sostenute e nonostante il contributo di 3 Bandi in quattro anni di gestione il bilancio della “casa Rifugio” è sempre stato in perdita: Il contributo richiesto agli Enti invianti è stato aumentato in Dicembre, contemporaneamente all'aggiornamento della Carta dei Servizi di “Casa Daphne”: attualmente consiste in € 1.200 mensili per le donne e in € 300 mensili per ciascun minore. Se tutti i Comuni invianti si faranno carico di questa spesa è molto probabile il pareggio tra uscite ed entrate. Solo in questo caso “Casa Daphne” avrebbe raggiunto la tanto sospirata autonomia e non dovrebbe più dipendere da finanziamenti esterni ottenuti dalla partecipazione ai Bandi di Enti erogatori pubblici e privati.

Per l'Associazione Multietnica Terre Unite la segretaria ed amministrativa Baù Maria